



**RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE
CONSOLIDATO AL 31 MARZO 2010**



Capitale Sociale: euro 34.300.160 i.v.
ABI 3205.2
Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro
delle Imprese di Venezia: 02505630109
Partita IVA: 02992620274
Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5508

Sede legale ed amministrativa

Via Terraglio, 63 – 30174 Mestre – Venezia
Indirizzo Internet: www.bancaifis.it

Filiali

Ancona, Via Astagno 3
Avellino, Contrada Chiaire 13/A int.3
Bari, Via Lucera 6/8
Bergamo, Via G. Camozzi 106
Bologna - Imola, Via U. Lambertini 6
Brescia, Via Malta 7/c - Torre Kennedy
Cagliari, Viale Bonaria 62
Catania, Via Teseo, n.13 int.15
Cuneo, Corso IV Novembre 12
Firenze, Largo Guido Novello 1 - Scala C
Genova, Via C.R.Ceccardi 3 int.3/A
Milano - Assago, Milanofiori, Strada 1/ palazzo F1
Milano - Cologno Monzese, Via A. Volta 16
Napoli, Via G. Porzio 4 - Centro Dir. Isola E7
Padova, Viale dell'Industria 60
Palermo, Via Monti Iblei 55
Pescara, Viale Pindaro, 18/1A – Complesso Piazza Accademia
Pordenone, Via De Paoli 28/D
Roma, Via B. Croce 6
Torino, Piazza C.L.N. 255
Treviso – Silea, Via G. Galilei 1
Varese - Gallarate, Largo Buffoni c/o Torre di Ghiaccio int.2/G
Venezia - Mestre, Via Gatta 11
Vercelli - Santhià, Via Gramsci, 48 int.B1
Vicenza - Monteviale, Via Biron 102/5/d

Succursali estere

Parigi (Francia), Place de la Défence 7

Uffici di rappresentanza

Romania, Bucarest, Str.Avrig, no 12, sect.2
Ungheria, Budapest, Bajza U. 50

Sedi delle altre società del Gruppo

IFIS Finance Sp. Z o.o
Polonia, Varsavia, Pl. Trzech Krzyży 3

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Sebastien Egon Fürstenberg
<i>Vice Presidente</i>	Alessandro Csillaghy
<i>Amministratore Delegato</i>	Giovanni Bossi ⁽¹⁾
<i>Consiglieri</i>	Leopoldo Conti Roberto Cravero Francesca Maderna Andrea Martin Riccardo Preve Marina Salamon

Direttore Generale Alberto Staccione

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Mauro Rovida
<i>Sindaci Effettivi</i>	Erasmus Santesso Dario Stevanato
<i>Sindaci Supplenti</i>	Luca Giacometti Francesca Rapetti

Società di Revisione KPMG S.p.A.

Membro di Factors Chain International



⁽¹⁾All' Amministratore Delegato sono attribuiti i poteri per l'ordinaria amministrazione della Società.

Indice

Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Banca IFIS al 31 marzo 2010

Prospetti contabili	pag. 6
Note informativa	pag. 10
Note di commento, osservazioni degli amministratori sull'andamento della gestione e fatti più significativi del periodo	pag. 12
Evoluzione prevedibile della gestione	pag. 20
Ripartizione dell'impiego e del turnover per area geografica e per settore merceologico	pag. 23
Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998	pag. 25

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(in migliaia di euro)

ATTIVO	PERIODO		VARIAZIONE	
	31/03/2010	31/12/2009	ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	22	4.614	(4.592)	(99,5)%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	320	325	(5)	(1,5)%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	434.243	387.705	46.538	12,0%
Crediti verso banche	216.792	182.859	33.933	18,6%
Crediti verso clientela	1.327.473	1.247.026	80.447	6,5%
Attività materiali	34.445	34.506	(61)	(0,2)%
Attività immateriali di cui:	3.996	3.916	80	2,0%
- avviamento	887	826	61	7,4%
Attività fiscali	5.022	4.997	25	0,5%
a) correnti	66	69	(3)	(4,3)%
b) differite	4.956	4.928	28	0,6%
Altre attività	110.892	107.463	3.429	3,2%
TOTALE ATTIVO	2.133.205	1.973.411	159.794	8,1%

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	PERIODO		VARIAZIONE	
	31/03/2010	31/12/2009	ASSOLUTA	%
Debiti verso banche	707.855	840.546	(132.691)	(15,8)%
Debiti verso clientela	1.187.415	909.615	277.800	30,5%
Titoli in circolazione	20.150	20.443	(293)	(1,4)%
Passività fiscali	5.325	3.938	1.387	35,2%
a) correnti	1.541	742	799	107,7%
b) differite	3.784	3.196	588	18,4%
Altre passività	49.349	41.975	7.374	17,6%
Trattamento di fine rapporto del personale	1.062	1.055	7	0,7%
Riserve da valutazione	(1.295)	(4.007)	2.712	(67,7)%
Strumenti di capitale	---	---	---	0,0%
Riserve	90.252	72.978	17.274	23,7%
Sovrapprezzi di emissione	49.765	49.765	---	0,0%
Capitale	34.300	34.300	---	0,0%
Azioni proprie	(16.495)	(14.413)	(2.082)	14,4%
Utile netto	5.522	17.216	(11.694)	(67,9)%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2.133.205	1.973.411	159.794	8,1%

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
(in migliaia di euro)

	PERIODO		VARIAZIONE	
	31/03/2010	31/03/2009	Assoluta	%
Interessi attivi e proventi assimilati	13.472	14.316	(844)	(5,9)%
Interessi passivi e oneri assimilati	(8.093)	(8.442)	349	(4,1)%
Margine di interesse	5.379	5.874	(495)	(8,4)%
Commissioni attive	16.791	12.173	4.618	37,9%
Commissioni passive	(955)	(783)	(172)	22,0%
Commissioni nette	15.836	11.390	4.446	39,0%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(111)	86	(197)	n.s.
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	---	(19)	19	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	---	---	---	---
d) passività finanziarie	---	(19)	19	n.s.
Margine di intermediazione	21.104	17.331	3.773	21,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(2.831)	(2.181)	(650)	29,8%
a) crediti	(2.831)	(2.181)	(650)	29,8%
Risultato netto della gestione finanziaria	18.273	15.150	3.123	20,6%
Spese amministrative:	(9.643)	(8.078)	(1.565)	19,4%
a) spese per il personale	(6.277)	(5.156)	(1.121)	21,7%
b) altre spese amministrative	(3.366)	(2.922)	(444)	15,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(318)	(314)	(4)	1,3%
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(259)	(211)	(48)	22,7%
Altri (oneri) proventi di gestione	412	150	262	174,7%
Costi operativi	(9.808)	(8.453)	(1.355)	16,0%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	8.465	6.697	1.768	26,4%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(2.943)	(1.847)	(1.096)	59,3%
Utile netto di pertinenza della Capogruppo	5.522	4.850	672	13,9%

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO: EVOLUZIONE TRIMESTRALE

(in migliaia di euro)

	ESERCIZIO 2010		ESERCIZIO 2009		
	1°trim.	4°trim.	3°trim.	2°trim.	1°trim.
Interessi attivi e proventi assimilati	13.472	13.254	12.937	15.391	14.316
Interessi passivi e oneri assimilati	(8.093)	(7.084)	(9.042)	(9.159)	(8.442)
Margine di interesse	5.379	6.170	3.895	6.232	5.874
Commissioni attive	16.791	16.232	14.084	13.581	12.173
Commissioni passive	(955)	(997)	(897)	(1.115)	(783)
Commissioni nette	15.836	15.235	13.187	12.466	11.390
Dividendi e proventi simili	---	---	5.016	12.309	---
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(111)	(147)	(4.956)	(11.863)	86
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	---	5.936	---	(1)	(19)
a) crediti	---	2.243	---	---	---
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	---	3.693	---	(1)	(19)
Margine di intermediazione	21.104	27.194	17.142	19.143	17.331
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(2.831)	(12.097)	(2.738)	(3.202)	(2.181)
a) crediti	(2.831)	(12.097)	(2.738)	(3.202)	(2.181)
Risultato netto della gestione finanziaria	18.273	15.097	14.404	15.941	15.150
Spese amministrative:	(9.643)	(9.729)	(7.410)	(8.435)	(8.078)
a) spese per il personale	(6.277)	(6.124)	(4.675)	(5.341)	(5.156)
b) altre spese amministrative	(3.366)	(3.605)	(2.735)	(3.094)	(2.922)
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(318)	(337)	(336)	(308)	(314)
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(259)	(328)	(284)	(253)	(211)
Altri (oneri) proventi di gestione	412	471	478	307	150
Costi operativi	(9.808)	(9.923)	(7.552)	(8.689)	(8.453)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	8.465	5.174	6.852	7.252	6.697
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(2.943)	(2.517)	(2.312)	(2.083)	(1.847)
Utile netto di pertinenza della capogruppo	5.522	2.657	4.540	5.169	4.850

Nota informativa

Criteri di redazione

Il resoconto intermedio di gestione del Gruppo Banca IFIS al 31 marzo 2010 è stato predisposto nel rispetto delle disposizioni dettate dall'art. 154-ter del D.Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998 e successive modifiche ed è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I prospetti contabili consolidati al 31 marzo 2010 vengono raffrontati nelle voci patrimoniali con il 31 dicembre 2009; riguardo ai dati economici viene espo-

sto il confronto tra il 31 marzo 2010 ed il 31 marzo 2009.

Il risultato economico del periodo è esposto al netto delle imposte sul reddito, che riflettono l'onere presunto di competenza del periodo in base alla fiscalità corrente e differita calcolato utilizzando l'aliquota media prevista per l'esercizio in corso.

La relazione trimestrale non viene sottoposta a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

L'area di consolidamento

La struttura del Gruppo al 31 marzo 2010, invariata rispetto al 31 dicembre 2009, è composta dalla controllante Banca IFIS S.p.A. e dalla società controllata al 100% IFIS Finance Sp. Z o. o., consolidata con il metodo integrale.

Le situazioni contabili prese a base del processo di consolidamento sono quelle predisposte dalle società del Gruppo con riferimento al 31 marzo 2010.

Note di commento,
osservazioni degli amministratori
sull'andamento della gestione
e fatti più significativi del periodo

Lo scenario macroeconomico

La ripresa dell'economia mondiale, iniziata lentamente nella primavera del 2009 e manifestatasi in modo altalenante nel corso dell'anno, è proseguita nei primi mesi dell'anno in corso, seppure a ritmi ancora discontinui e diseguali tra le diverse aree del mondo. In particolare il PIL ha accelerato negli Stati Uniti, in Giappone e nei maggiori paesi emergenti mentre nell'area dell'euro si è avuta una ripresa più moderata. In tutte le principali economie avanzate l'attività ha continuato ad essere sostenuta da politiche monetarie e fiscali espansive e per le sorti della ripresa economica sarà decisiva l'impostazione della exit strategy che sarà adottata nei prossimi mesi dai governi.

Se il Prodotto Interno Lordo del 2009 ha registrato in Italia -5%, -4% nell'Area Euro e -2,5% negli USA, nel 2010 la crescita PIL dovrebbe collocarsi intorno al 3% negli Stati Uniti, al 2% in Giappone e all'1% nell'area dell'euro; raggiungerebbe invece il 10% in Cina, l'8% in India e il 5,5% in Brasile.

In questo quadro caratterizzato da contrasti molto forti, il fattore più significativo è costituito dalla disomogeneità della ripresa, la quale nasconde grandi differenze fra le diverse aree del mondo. Questa differenza si sta ulteriormente acuendo, sovvertendo quanto verificatosi storicamente, che più profonde recessioni sono state seguite da riprese più vigorose. In questa occasione, invece, i Paesi che sono stati meno colpiti dalla crisi (in particolare le maggiori economie emergenti) stanno mostrando i più forti segnali di ripresa, mentre le economie avanzate, dove la recessione è stata più severa, mostrano riprese più deboli; ciò è vero soprattutto per l'area dell'euro, dove la politica monetaria è demandata alla BCE e l'alto livello del debito pubblico impedisce il ri-

corso a politiche fiscali espansive.

Ci sono dunque le premesse per affermare che la ripresa procederà a varie velocità, con le economie avanzate alle prese con problemi strutturali più difficili da risolvere rispetto alle economie emergenti. La crisi, aumentando il livello del debito pubblico nelle economie avanzate, ha inoltre "incrementato il rischio sovrano" ed esposto alcune vulnerabilità di base; nei paesi del G7 i livelli di debito pubblico si avvicinano ai massimi storici degli ultimi sessant'anni, con il rischio di minacciare la stabilità del sistema finanziario globale, come si sta verificando nel caso della Grecia.

Per quanto riguarda l'economia italiana, dopo la ripresa mostrata nel terzo trimestre del 2009, il PIL è tornato a ridursi nel quarto trimestre del 2009 per rimanere pressoché stabile nel primo trimestre dell'anno in corso; vengono dunque confermate le previsioni di crescita dello 0,6% per il 2010 e dell'1,1% nel 2011.

Nonostante le citate tensioni sui mercati finanziari ed azionari per effetto della crisi delle finanze pubbliche europee e della Grecia, le azioni e le dichiarazioni della Federal Reserve e della BCE non lasciano presagire un repentino cambio di rotta della politica monetaria; in particolare nell'area euro la più debole ripresa economica, unita ad un tasso d'inflazione ancora sotto controllo, fanno ritenere che la BCE dovrebbe mantenere il tasso di rifinanziamento principale all'1% almeno fino alla fine dell'anno in corso.

In questo contesto, e già a partire dal 2008, le istituzioni creditizie attive nel mondo industrializzato, e più segnatamente in Europa e in Italia, hanno ristretto in modo sensibile le condizioni per l'accesso al credito, penalizzando in modo rilevante la clientela più

fragile e marginale; inoltre, le istituzioni creditizie hanno ritenuto opportuno incrementare, in modo altrettanto significativo, le condizioni economiche applicate alla clientela finanziata e ciò al fine di tener conto della mutata percezione del rischio di credito. Per le aziende, soprattutto per le piccole e medie imprese, è diventato oggettivamente più complicato ottenere la finanza necessaria a supportare il proprio sviluppo e, in taluni casi, a garantire la propria sopravvivenza.

Il Gruppo Banca IFIS ha continuato, in questo difficile scenario, a fornire alle imprese il supporto finanziario e di servizio che caratterizza il proprio modello di business, migliorando la propria penetrazione sia sul mercato domestico, sia sul fronte internazionale.

Le attuali condizioni del mercato, peraltro, consentono un miglioramento degli spazi per un operatore attento al settore del credito *asset based* e storicamente specializzato nel factoring, attività che massimizza la propria efficacia in presenza dei *credit spread* più elevati che presumibilmente caratterizzeranno il prossimo futuro nell'economia reale italiana ed europea.

Nel corso del primo trimestre 2010 il Gruppo Banca IFIS ha registrato un turnover (valore dei crediti acquistati nel periodo) pari a 1.087 milioni di euro, in notevole aumento rispetto a 689 milioni di euro del primo trimestre 2009 (+57,9%).

Il forte incremento nei volumi giunge nonostante l'azione di Banca IFIS, concentrata nel supporto delle piccole e medie imprese, continui a privilegiare l'attività di finanziamento verso tale segmento di mercato, caratterizzato da maggiori margini anche a fronte di minori volumi.

La lettura di estrema sintesi dell'andamento gestionale dei primi tre mesi del 2010 porta ad evidenziare i seguenti punti:

- Volume dei crediti acquistati in forte crescita rispetto al primo trimestre 2009;
- importante crescita nel numero dei clienti operativi nel segmento corporate e PMI (+6,6% rispetto al 31 dicembre 2009), che pone le basi per un incremento nei volumi futuri all'attenuarsi della congiuntura negativa che caratterizza l'economia mondiale;
- crescita dei ricavi mitigata dal maggior costo della raccolta *retail* rispetto alle forme di finanziamento interbancario tradizionalmente utilizzate dalla Banca;
- importanti passi nella direzione dell'indipendenza finanziaria (il rapporto tra impieghi verso clientela e raccolta da clientela *retail* si porta all'1,1 rispetto al 1,4 al 31 dicembre 2009);
- incidenza elevata delle rettifiche di valore nette per deterioramento crediti per effetto della congiuntura negativa;
- aumento dei costi sostenuti per rafforzare la struttura territoriale ed organizzativa della Banca che si candida ad occupare un posto di rilievo nel contesto della ripresa economica successivo all'attuale fase recessiva.

Il combinato effetto di tutto quanto sopra esposto, nonché l'attenuarsi della congiuntura economica negativa che ha caratterizzato l'esercizio 2009, porta ad un incremento dell'utile netto del 13,9% rispetto al 31 marzo 2009.

Il piano strategico

Il Gruppo Banca IFIS continua a perseguire la strategia volta a migliorare la propria capacità relazionale nei confronti della clientela, aumentando la presenza territoriale ed incrementando in modo rilevante la rete commer-

ciale mediante l'introduzione di risorse giovani e motivate.

Il Piano Industriale 2010-2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 4 marzo 2010, fonda le sue linee guida dall'avvenuta evoluzione del modello da banca specializzata nel factoring a banca relazionale per le esigenze di finanziamento e servizio delle PMI, attraverso un rapporto diretto e di offerta globale alle imprese e all'imprenditore cliente. Dopo aver costruito una importante e diffusa rete distributiva per il supporto delle PMI e aver proseguito nella direzione del passaggio da banca transazionale a banca relazionale, si apre ora un capitolo importante nell'approccio al credito ed al cliente: non solo offerta di factoring ma soddisfazione delle esigenze finanziarie e di servizio delle imprese attraverso la prossimità al cliente, la qualità della relazione e l'innovazione nell'approccio al merito creditizio delle PMI.

Rispetto al Piano Industriale 2009-2011, pur con assunzioni di base ragionevolmente prudenti in considerazione dello scenario economico globale attuale caratterizzato dai primi segnali di una debole ripresa, viene confermato il percorso di crescita e di sviluppo della Banca per i prossimi anni, sintetizzabile come di seguito:

- 1) crescita interna;
- 2) internazionalizzazione;
- 3) distribuzione di nuovi servizi;
- 4) consolidamento dell'attuale struttura di funding.

Per quanto riguarda la **crescita interna** è previsto il raddoppio nel numero dei clienti serviti nel prossimo triennio con l'ulteriore inserimento di nuove risorse commerciali formate internamente da Banca IFIS. Si prevedono: l'apertura di 5 nuove sedi territoriali (30 sedi territoriali in Italia entro il 2012) e lo sviluppo di nuovi accordi con banche territoriali e di prossimità. Il tutto nel

contesto che vede Banca IFIS concentrata sull'impresa cliente di piccola dimensione e ad alto potenziale di crescita, meno supportata dalle banche tradizionali, più debole ma con rischio di credito sempre trasferito sul debitore ceduto con standing creditizio più elevato.

Viene confermato l'interesse all'**internazionalizzazione** del Gruppo; tuttavia l'attuale presenza internazionale diretta (Polonia, Ungheria, Romania, Francia e tramite partecipazioni di minoranza - India) sarà incrementata solo a seguito della stabilizzazione delle economie dei Paesi soprattutto centroeuropei. Nel breve termine prosegue la strategia volta a potenziare i rapporti commerciali già esistenti e a partecipare sempre più attivamente a Factors Chain International quale interlocutore internazionale di eccellenza.

Quanto alla **distribuzione di nuovi servizi** alla clientela, dopo l'entrata a regime della distribuzione del prodotto leasing, viene confermata la strategia di realizzazione di accordi con operatori locali indipendenti. L'approccio consentirà di aumentare in modo significativo il grado di fidelizzazione della clientela consentendo di mantenere la relazione nel corso del tempo grazie anche alla diversificazione dei servizi offerti.

Per quanto concerne il **consolidamento della struttura del funding**, Rendimax, il prodotto di raccolta *online* lanciato nel corso del 2008, è confermato elemento centrale dell'azione di raccolta diretta della Banca. La semplicità del prodotto e la stabilità nel rendimento offerto saranno progressivamente affiancati dall'introduzione di nuovi servizi a favore della clientela.

Il conto economico

La formazione del risultato netto della gestione finanziaria

Il **margin** di intermediazione si è attestato a 21.104 mila euro alla fine del primo trimestre 2010, in crescita del +21,8% rispetto ai 17.331 del primo trimestre 2009 ed in linea rispetto al quarto trimestre 2009, al netto delle componenti non ripetitive, pari a 5,9 milioni di euro. Il risultato raggiunto risulta ancora più positivo se si considera che tradizionalmente il mercato del factoring registra maggiori volumi nell'ultimo trimestre dell'anno rispetto al primo. Tale incremento conferma la capacità del Gruppo di produrre marginalità anche in un contesto macroeconomico difficile.

Lo sviluppo costante di prodotti caratterizzati da una rilevante componente di servizio il cui corrispettivo è rappresentato unicamente dalle commissioni attive (senza cioè distinta liquidazione di interessi attivi), comporta un'accentuata volatilità tra margine interessi e margine commissioni, tanto da rendere poco significativi i confronti rispetto al periodo precedente.

Nel dettaglio, il **margin** di interesse ha raggiunto 5.379 mila euro nel primo trimestre 2010 con un decremento dell'8,4% rispetto a 5.874 mila euro dell'omologo periodo dell'esercizio precedente.

Tale decremento risulta condizionato, tra l'altro, dal maggior costo della raccolta retail rispetto alle fonti di funding storicamente utilizzate dal Gruppo. Nonostante ciò, l'avvio della raccolta diretta retail attraverso il conto deposito online Rendimax ha rappresentato un passo fondamentale nella crescita della Banca che ha completamente mutato la composizione della sua struttura di funding nella direzione

dell'indipendenza finanziaria (il rapporto tra impieghi verso clientela e raccolta da clientela retail si porta all'1,1 rispetto al 1,4 al 31 dicembre 2009) sviluppando una sempre maggiore capacità di sostenere la notevole crescita del *core business*.

L'incremento nei costi di raccolta è stato in parte mitigato da un aumento della marginalità richiesta alla clientela, a causa dell'aumento nella rischiosità degli impieghi, nonché dal sempre maggior contributo al margine interesse della redditività sul portafoglio titoli eleggibili per il finanziamento presso l'Eurosistema. A partire dal secondo trimestre 2009, infatti, la Banca ha progressivamente acquistato un portafoglio titoli rappresentato da obbligazioni bancarie, a tasso variabile, di durata contenuta e merito creditizio elevato. Tale portafoglio, pari a 430 milioni di euro al 31 marzo 2010, ha generato nel trimestre appena concluso interessi attivi per 2.332 mila euro.

Le **commissioni nette** sono risultate pari a 15.836 mila euro, in marcato aumento rispetto a 11.390 mila euro del primo trimestre 2009 (+39%).

L'incremento è frutto sia dell'aumento del numero dei clienti operativi nel segmento corporate e PMI, sia dell'aumento della remunerazione richiesta alla clientela a causa dell'elevata complessità di gestione e del maggior rischio di anomalie implicite nel portafoglio crediti.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti** del primo trimestre 2010 sono pari a 2.831 mila euro, contro un valore di 2.181 mila euro iscritto nel primo trimestre 2009 (+29,8%). Il valore è conseguenza del deterioramento rinvenibile sul mercato del credito commerciale per le Piccole e Medie Imprese.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** generato nel primo trimestre 2010 è risultato pertanto pari a 18.273 mila euro con un incremento del 20,6% rispetto ai 15.150 mila euro del primo trimestre 2009.

La formazione dell'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

La dinamica dei **costi operativi** risente dell'espansione dell'attività e del potenziamento della struttura, soprattutto in termini di risorse umane che hanno aderito al progetto di Banca IFIS. Sotto questo aspetto è stata posta particolare cura alla selezione di risorse dedicate da un lato al potenziamento della struttura commerciale, dall'altro delle aree di direzione. L'importo di tale voce raggiunge 9.808 mila euro nel primo trimestre 2010, con un incremento del 16%.

Il rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione (*cost/income ratio*) al 31 marzo 2010 è pari al 46,5% rispetto al 48,8% al 31 marzo 2009 ed al 42,8% al 31 dicembre 2009.

Nel dettaglio, le **spese per il personale** passano da 5.156 mila euro nel primo trimestre 2009 a 6.277 mila euro nel primo trimestre 2010 (+21,7%); l'incremento è fisiologico e corrisponde alle attese in considerazione anche dell'incremento programmato nel numero degli addetti. Nel periodo compreso tra la chiusura del primo trimestre 2009 e la chiusura del primo trimestre 2010 la struttura si è incrementata di n. 41 addetti.

Le **altre spese amministrative** nel primo trimestre 2010 hanno raggiunto 3.366 mila euro contro 2.922 mila euro dell'omologo periodo dell'esercizio precedente (+15,2%). Tale incremento trova spiegazione nei costi connessi con lo sviluppo dell'attività, in

particolare per supporti per la migliore selezione e controllo del credito e spese generali connesse alla gestione della sede e delle filiali.

Le **rettifiche di valore nette su attività immateriali** si attestano al 31 marzo 2010 a 259 mila euro, in aumento del 22,7% rispetto al primo trimestre 2009 sostanzialmente riferibile al potenziamento di supporti informatici, mentre le **rettifiche di valore nette su attività materiali** risultano pari a 318 mila euro nel primo trimestre 2010 rispetto ai 314 mila euro del primo trimestre 2009 (+1,3%).

Gli **altri proventi netti di gestione**, che raccolgono principalmente i ricavi derivanti da recuperi di spese a carico di terzi, sono pari a 412 mila euro nel primo trimestre 2010 contro proventi netti pari a 150 mila euro nel primo trimestre 2009.

L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** del primo trimestre 2010 si attesta a 8.465 mila euro rispetto a 6.697 mila euro nel primo trimestre 2009, in aumento del 26,4%.

La formazione dell'utile netto

Le **imposte sul reddito dell'operatività corrente** sono stimate nel primo trimestre 2010 in 2.943 mila euro (+59,3% rispetto ai 1.847 mila euro del primo trimestre 2009).

L'**utile netto** del primo trimestre 2010 totalizza 5.522 mila euro con un incremento del 13,9% rispetto al primo trimestre 2009. In assenza di utili di terzi, il risultato è interamente riferibile al Gruppo.

I principali aggregati patrimoniali

Il Gruppo è attivo in modo pressoché esclusivo nel comparto del factoring. Nello specifico, per quanto concerne le attività finanziarie (*subprime*, derivati) il cui andamento ha segnato negativamente i recenti risultati di alcune istituzioni creditizie, è opportuno segnalare che Banca IFIS non ha alcuna esposizione diretta o indiretta in mutui *subprime*; non ha alcuna esposizione relativa all'investimento in prodotti finanziari aventi come attività sottostante tali mutui o ad essi facenti riferimento; non ha alcuna esposizione relativa alla prestazione di garanzie connesse a tali prodotti. Inoltre la Banca non ha mai effettuato attività in prodotti finanziari derivati per conto terzi e ha limitato l'attività in conto proprio a strumenti di copertura dal rischio di mercato. Ciò in quanto il profilo di rischio finanziario del Gruppo è originato essenzialmente dal portafoglio bancario, non svolgendo il Gruppo abitualmente attività di trading su strumenti finanziari.

Il finanziamento dell'attività deriva, oltre che dai mezzi propri, dalla raccolta interbancaria, da raccolta presso l'Eurosistema, da raccolta diretta dalla clientela nonché da certificati di deposito verso banche.

I crediti verso clientela

Il totale dei crediti netti verso la clientela ha raggiunto al 31 marzo 2010 il livello di 1.327 milioni di euro, in aumento del 6,5% rispetto ai 1.247 milioni del 31 dicembre 2009 e del 36,3% rispetto ai 974 milioni di euro al 31 marzo 2009.

Gli impieghi vivi netti, non comprensivi delle sofferenze nette pari a 23 milioni di euro, sono pari a 1.304 milioni di euro, contro 1.227 milioni di euro al 31 dicembre 2009 e 960 milioni di euro al 31 marzo 2009.

I crediti dubbi

Il totale delle sofferenze verso la clientela si attesta, a valori netti di bilancio, a 23.415 mila euro, in aumento del 15,9% rispetto al 31 dicembre 2009. L'incidenza delle sofferenze nette sul totale dei crediti verso clientela risulta pari all'1,8%, in lieve aumento rispetto all'1,6% al 31 dicembre 2009. L'incidenza delle sofferenze nette sul patrimonio netto passa dal 13% al 31 dicembre 2009 al 14,4% al 31 marzo 2010. Le rettifiche di valore sono pari al 65,8% dei crediti in sofferenza lordi, rispetto al 67,9% del 31 dicembre 2010.

Gli incagli si attestano, a valori netti di bilancio, a 30.527 mila euro in aumento rispetto ai 21.482 mila euro al 31 dicembre 2009 (+42,1%). Tali valori sono esposti al netto degli "incagli oggettivi pro solvendo" introdotti recentemente dalla normativa di Banca d'Italia.

L'incidenza degli incagli netti sul totale dei crediti verso clientela passa dallo 1,7% al 31 dicembre 2009 al 2,3% al 31 marzo 2010.

Il totale delle sofferenze e degli incagli netti verso clientela risulta pertanto pari a 53.942 mila euro al 31 marzo 2010 in aumento del 29,4% rispetto a 41.689 mila euro al 31 dicembre 2009. L'incidenza del totale delle sofferenze e degli incagli netti sul totale dei crediti verso clientela è risultata pari al 4,1%, in lieve aumento rispetto al 3,3% al 31 dicembre 2009.

La Banca riesce, tramite l'adozione di un modello di *business* idoneo a trasferire il rischio dai clienti ai debitori più strutturati, a mitigare la propria esposizione ai *default* della clientela. Ciò nonostante il grave peggioramento delle variabili economiche di mercato ha comportato deterioramenti diffusi anche in capo a controparti debitorie di qualità più elevata esponendo gli attivi della Banca ad un appesantimento significativo, ancorché in parte atteso.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce ammonta al 31 marzo 2010 a 434.243 mila euro rispetto ai 387.705 mila euro alla chiusura dell'esercizio precedente (+12%). A partire dal secondo trimestre dell'esercizio precedente è stato costituito un portafoglio di attività eleggibili per il finanziamento presso l'Eurosistema rappresentato da obbligazioni bancarie, a tasso variabile, di durata contenuta e merito creditizio consistente. Tale portafoglio, che al 31 marzo 2010 ammonta a 430 milioni di euro, ha finalità di mantenimento di un profilo di liquidità solido e coerente alle strategie in un contesto di raccolta ora dominato anche dalla rilevanza della raccolta *retail* libera e vincolata.

I crediti verso banche

Il totale dei crediti verso banche al 31 marzo 2010 è risultato pari a 217 milioni di euro, in aumento del 18,6% rispetto al 31 dicembre 2009 e del 111% rispetto al 31 marzo 2009. L'incremento è in parte dovuto alla classificazione in questa voce di alcuni titoli non quotati in un mercato attivo e aventi caratteristiche di stanziabilità presso l'Eurosistema, per un ammontare di 92.075 mila euro. Tale portafoglio titoli viene detenuto per le medesime finalità del portafoglio titoli obbligazionario classificato fra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

La raccolta

La raccolta totale al 31 marzo 2010 risulta pari a 1.915.420 mila euro con un incremento dell'8,2% rispetto al 31 dicembre 2009. La raccolta dalla clientela incide per il 62% sul totale della raccolta rispetto al 51,4% al 31 dicembre 2009. L'incidenza della raccolta interbancaria si riduce di conseguenza passando dal 38,9% al 31 dicembre 2009 al 21,5% al 31 marzo 2010.

Nel dettaglio, i debiti verso banche ammontano a 707.855 mila euro (-15,8% rispetto a dicembre 2009) e risultano composti da:

- depositi interbancari per 391.312 mila euro (-41,5% rispetto a dicembre 2009) di cui 99.000 mila euro regolati su *e-MID*;
- raccolta derivante da operazioni di pronti contro termine per 316.543 mila euro (+84,3% rispetto a dicembre 2009). A tal fine sono stati utilizzati sia i titoli ottenuti dalla cartolarizzazione di crediti commerciali avviata a ottobre 2008, sia i titoli obbligazionari bancari inclusi fra le attività finanziarie disponibili per la vendita e fra i crediti verso banche.

I debiti verso la clientela risultano pari a 1.187.415 mila euro (+30,5% rispetto a dicembre 2009) in gran parte riferiti alla raccolta ottenuta mediante la piattaforma Rendimax, che ha ottenuto un forte successo, registrando oltre 21 mila rapporti operativi.

Sono inoltre stati emessi certificati di deposito verso controparti bancarie per 20.150 mila euro (-1,4% rispetto a dicembre 2009).

Le attività immateriali e materiali

Le attività immateriali si attestano a 3.996 mila euro, con un incremento del 2% rispetto al 31 dicembre 2009 dovuto essenzialmente al potenziamento dei supporti informatici.

Le attività materiali risultano pari a 34.445 mila euro (-0,2% rispetto al 31 dicembre 2009).

Gli immobili iscritti a fine periodo all'attivo consolidato tra le immobilizzazioni materiali includono l'importante edificio storico "Villa Marocco" sito in Mestre - Venezia sede della Banca, e l'immobile sito in Mestre - Venezia ed in parte sublocato alla

società controllante La Scogliera S.p.A.. Sono inoltre iscritti immobili di valore non rilevante, tra cui la sede dell'ufficio di rappresentanza in Bucarest.

Il valore finale dell'immobile che ospita la sede della Banca, nonché il valore dell'immobile sublocato alla controllante, risultano supportati da perizia effettuata da soggetti esperti nella valutazione di immobili di pregio.

L'immobile "Villa Marocco" non viene ammortizzato in considerazione del fatto che il valore residuo stimato al termine della sua vita utile prevista è superiore al valore contabile.

Il patrimonio

In assenza di patrimonio attribuibile a terzi, il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo si attesta al 31 marzo 2010 a 162.049 mila euro, contro i 155.839 mila euro al 31 dicembre 2009. Nel corso del primo trimestre 2010 il patrimonio si è incrementato per l'utile del periodo pari a 5.522 mila euro, per la differenza cambi derivante dal consolidamento della controllata IFIS Finance Sp. Z o. o. pari a 1.553 mila euro, per l'aumento della riserva da valutazione titoli disponibili per la vendita pari a 1.159 mila euro e per altri incrementi pari a 58 mila euro; è diminuito invece per effetto dell'acquisto di azioni proprie pari a 2.082 mila euro.

Altre informazioni

Il rating di Fitch

Il 15 aprile 2010 l'agenzia di rating internazionale Fitch ha confermato il rating "BBB-" a Banca IFIS.

In particolare, Fitch ha confermato le valutazioni Long Term a "BBB-"; la valutazione Short-Term a "F3", la valutazione Individual a "C"; inoltre l'agenzia ha

confermato il Support Rating a “No floor”. L’Outlook è stabile.

Operazioni su azioni proprie

L’Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2010 ha rinnovato l’autorizzazione all’acquisto e all’alienazione di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e segg. codice civile, nonché dell’art. 132 del D.Lgs. 58/98, stabilendo un intervallo di prezzi entro il quale le azioni possono essere acquistate compreso tra un minimo di 2 euro ed un massimo di 20 euro, per un ammontare massimo di 20 milioni di euro. L’Assemblea ha inoltre stabilito un termine di durata dell’autorizzazione pari a 18 mesi dalla data di assunzione della delibera.

Al 31 dicembre 2009 Banca IFIS deteneva n. 1.961.478 azioni proprie per un controvalore di 14.413 mila euro (prezzo medio di carico 7,35 euro per azione) ed un valore nominale pari a 1.961.478 euro.

Nel corso del primo trimestre 2010 Banca IFIS ha acquistato, al prezzo medio di euro 6,77, n. 307.488 azioni proprie per un controvalore di 2.082 mila euro ed un valore nominale di 307.488 euro.

La giacenza complessiva al 31 marzo 2010 risulta pertanto pari a n. 2.268.966 azioni proprie per un controvalore di 16.495 mila euro (prezzo medio di carico 7,27 euro per azione) ed un valore nominale pari a 2.268.966 euro.

Piani di stock options a favore di amministratori e dipendenti della Banca

Al 31 marzo 2010 risultano in essere i seguenti piani di stock options:

- Piano N. 4 (deliberato il 30 aprile 2007) che ammonta a n. 204.500 azioni del valore nominale di 1 euro, sottoscrivibili al prezzo di 10,10 euro che potrà

essere esercitato nel periodo 1 settembre – 31 dicembre 2010, di cui 64.500 offerte in sottoscrizione agli amministratori e 140.000 offerte in sottoscrizione alla generalità dei dipendenti.

- Piano N. 5 (deliberato il 30 aprile 2007) che ammonta a n. 240.000 azioni del valore nominale di 1 euro, sottoscrivibili al prezzo di 10,10 euro che potrà essere esercitato nel periodo 1 gennaio – 30 aprile 2011, di cui 59.200 offerte in sottoscrizione agli amministratori e 180.800 offerte in sottoscrizione alla generalità dei dipendenti.

Fatti di rilievo avvenuti nel periodo

Sottoscrizione partecipazione di minoranza

In data 18 dicembre 2009 Banca IFIS, a seguito dell’autorizzazione del Consiglio di Amministrazione del 27 agosto 2009, ha partecipato alla costituzione della società India Factoring and Finance Solutions Private Limited registrata presso il Registro delle Imprese di Mumbai – India. Il perfezionamento dell’operazione di costituzione si è concluso a febbraio 2010. Banca IFIS S.p.A. detiene una quota pari al 10% del Capitale Sociale del factor indiano.

Proposta aumento di capitale

Il Consiglio di Amministrazione del 4 marzo 2010 ha deliberato di proporre all’Assemblea Straordinaria degli Azionisti, convocata per il giorno 29 aprile 2010, di delegare lo stesso Consiglio ad aumentare (ex art. 2443 codice civile) il capitale di Banca IFIS, mediante un aumento a pagamento scindibile, in opzione agli azionisti, per un importo massimo complessivo di 50.000.000 euro.

L’Aumento di capitale a pagamento sarà garantito da un consorzio di garanzia.

Nell’ambito di tale operazione di rafforzamento patrimoniale, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato di proporre all’Assemblea di aumentare il capitale di Banca IFIS a titolo gratuito per un importo di massimi 3.430.016 euro mediante imputazione di parte della “Riserva Sovrapprezzi di emissione” come risultante dal bilancio al 31 dicembre 2009 per quanto non diversamente destinata. Tale aumento gratuito sarà attuato mediante emissione di massime n. 3.430.016 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, godimento regolare, da attribuire agli azionisti in ragione di 1 azione gratuita di nuova emissione ogni 10 azioni esistenti pre aumento di capitale a pagamento.

Opa volontaria su Toscana Finanza

Il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS del 4 marzo 2010, preso atto dell’opportunità di procedere all’aumento di capitale a pagamento di cui sopra, ha conseguentemente deciso di ritirare l’istanza di autorizzazione pendente dinanzi a Banca d’Italia relativa all’acquisto del controllo di Toscana Finanza S.p.A.. Alla luce di ciò è stato sottoscritto un nuovo accordo quadro con gli azionisti di riferimento di Toscana Finanza che prevede il lancio di una nuova offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria ex articoli 102 e 106, comma 4 del Testo Unico della Finanza (TUF) ad un prezzo pari a 1,50 euro per azione che risulta quindi maggiorato del 20% rispetto al prezzo dell’offerta pubblica di acquisto volontaria attualmente pendente. L’offerta sarà finalizzata all’acquisto, da parte di Banca IFIS, dell’intero capitale sociale di Toscana Finanza S.p.A..

Il lancio dell’offerta pubblica avverrà successivamente alla conclusione del rafforzamento

patrimoniale di cui sopra e subordinatamente al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte di Banca d'Italia ai sensi degli articoli 53 e 67 del D. Lgs. n. 385/93 nonché al successivo rilascio da parte di Consob del Provvedimento di nulla osta alla pubblicazione del documento di Offerta ai sensi dell'art. 102 comma 4 del TUF.

Fatti di rilievo successivi al 31 marzo 2010

Accordo commerciale con Banca Popolare di Vicenza

In data 19 aprile 2010 Banca IFIS e Banca Popolare di Vicenza hanno siglato un accordo che prevede la distribuzione del prodotto factoring e dei servizi finanziario correlati sviluppati da Banca IFIS attraverso le oltre 450 filiali di Banca Popolare di Vicenza presenti sul territorio nazionale.

Grazie al forte radicamento territoriale di Banca Popolare di Vicenza e alla capacità di gestione del factoring di Banca IFIS, le PMI del territorio potranno contare su un ulteriore strumento di supporto finanziario che consente accessibilità al mondo del credito e sostegno alla crescita anche nella complessità dell'attuale contesto di mercato.

Nomina membri del Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea ordinaria di Banca IFIS del 29 aprile 2010 ha nominato, previa definizione del numero dei suoi componenti in 9, i membri del Consiglio di Ammi-

nistrazione in carica per il triennio 2010-2012 nelle persone di Sebastien Egon Fürstenberg, Alessandro Csillaghy, Giovanni Bossi, Roberto Cravero, Leopoldo Conti, Andrea Martin, Francesca Maderna, Marina Salamon e Riccardo Preve, determinando inoltre il compenso spettante a ciascuno di essi per la carica, nonché i membri del Collegio Sindacale nelle persone di Mauro Rovida (Presidente), Erasmo Santesso (Sindaco effettivo), Dario Stevanato (Sindaco effettivo), Luca Giacometti (Sindaco supplente) e Francesca Rapetti (Sindaco supplente), determinando per ciascuno dei sindaci effettivi il compenso spettante per la carica. L'Assemblea ha inoltre approvato il Documento sulle Politiche di Remunerazione a favore degli esponenti, dipendenti e collaboratori del Gruppo Bancario Banca IFIS, nonché autorizzato il rinnovo della copertura assicurativa a fronte della responsabilità civile degli esponenti degli organi sociali (D&O).

Il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS riunitosi a margine dell'Assemblea, ha attribuito le cariche sociali ai consiglieri eletti per il triennio 2010-2012, confermando Sebastien Egon Fürstenberg Presidente, Alessandro Csillaghy Vice Presidente e Giovanni Bossi Amministratore Delegato della Società.

Delibera aumento di capitale

L'assemblea straordinaria di Banca IFIS del 29 aprile 2010 ha deliberato di attribuire (ex art. 2443 codice civile) la facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentare il capitale di Banca IFIS, mediante un aumento a pa-

gamento scindibile, in opzione agli azionisti, per un importo massimo complessivo di 50.000.000 euro.

L'Aumento di capitale a pagamento sarà garantito da un consorzio di garanzia.

L'Assemblea ha inoltre deliberato di aumentare il capitale di Banca IFIS a titolo gratuito per un importo di massimi 3.430.016 euro mediante imputazione di parte della "Riserva Sovrapprezzi di emissione" come risultante dal bilancio al 31 dicembre 2009 per quanto non diversamente destinata. Tale aumento gratuito sarà attuato mediante emissione di massime n. 3.430.016 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, godimento regolare, da attribuire agli azionisti in ragione di 1 azione gratuita di nuova emissione ogni 10 azioni esistenti pre aumento di capitale a pagamento.

L'esecuzione dell'aumento a pagamento, previo ottenimento delle relative autorizzazioni da parte delle Autorità competenti, si presume possa avvenire entro il mese di luglio 2010.

L'azionista di maggioranza di Banca IFIS - La Scogliera S.p.A. - nella qualità di socio di maggioranza, titolare del 65,55% del capitale sociale, si è reso disponibile a sottoscrivere almeno una quota dell'aumento a pagamento tale da consentire a detta società di continuare a detenere il controllo di diritto di Banca IFIS.

Non si sono verificati altri eventi di rilievo successivi alla data di chiusura del periodo e fino all'approvazione del presente resoconto intermedio di gestione.

Evoluzione prevedibile della gestione

Dopo l'importante flessione rilevata nei dati della produzione industriale e del Prodotto Interno Lordo nel corso del 2009, il 2010 si apre con prospettive ancora incerte anche se in netto miglioramento rispetto all' "annus horribilis" appena concluso. Gli osservatori più accreditati stimano la crescita del PIL italiano per il 2010 del +0,6%, contro una media del PIL dell'Unione Europea del +1,4% e del +3% in USA. Con riferimento al nostro Paese e all'Europa, si tratta di dati che non consentiranno di recuperare le perdite rilevate nel 2009 ma che quantomeno segnerebbero un'inversione importante nella prospettiva di crescita del continente.

Per quanto concerne la domanda e l'offerta di credito, elementi centrali per le prospettive delle imprese italiane, la crescita nella produzione dovrebbe indurre una dinamica positiva sul fronte delle richieste di finanziamento, mentre appaiono incerte le prospettive evolutive sul lato dell'offerta di credito. In particolare queste potranno essere segnate dai nuovi orientamenti in materia di regolamentazione degli assetti patrimoniali delle banche attualmente in corso di discussione a livello internazionale. La nuova regolamentazione ("Basilea 3") pare orientata a richiedere maggiore patrimonializzazione a fronte dei rischi che la banca assume nella sua ordinaria attività, e questo può indurre istituti meno patrimonializzati ad allentare l'attività di erogazione nelle more della formazione di un patrimonio adeguato alle nuove richieste. Nel contempo è evidente che l'approccio centralizzato e dirigistico che ha caratterizzato il supporto finanziario alle imprese negli anni recenti da parte del sistema bancario europeo (in ciò indotto anche dalle modalità di approccio al rischio di credito voluti da *Basilea 2*) dovrà lasciare spazio ad una visione più territoriale e relazionale. Perciò la conoscenza

diretta del cliente tornerà ad esercitare un ruolo predominante.

In questo contesto si inserisce una dinamica dei tassi di mercato *risk free* particolarmente moderata: sui mercati interbancari l'intera curva dell'euribor ha toccato nei primi mesi del 2010 i livelli minimi della sua storia, ben al di sotto del tasso di rifinanziamento della Banca Centrale Europea. I migliori osservatori ritengono che la dinamica dell'euribor, oggi parametro di riferimento per la maggior parte delle transazioni con la clientela, non subirà variazioni repentine, recuperando la parità con il tasso BCE nel corso dell'esercizio 2010. Le considerazioni più sopra esposte non fanno però ritenere che a fronte di tassi di interesse così contenuti sarà possibile rilevare equilibrio fra la domanda e l'offerta di credito, in quanto l'avversione al rischio da parte di molti istituti di credito, unita all'attenzione nella gestione delle capacità patrimoniali, indurranno le banche a fornire supporto finanziario alle imprese in modo contenuto e presumibilmente insufficiente a soddisfare le esigenze in particolare delle più piccole e fragili.

In generale, in un contesto di tassi di interesse sui mercati monetari mai così contenuti, l'incremento nei ricavi per gli intermediari, frutto dell'allargamento degli spread e dei ricavi commissionali, non sembra in grado di compensare da un lato la compressione della marginalità ritraibile dalla tradizionale raccolta bancaria allo sportello, dall'altro l'accresciuta rischiosità negli impieghi generali bancari nei confronti delle imprese. Quest'ultima maggiore rischiosità può invece risultare contenuta dall'utilizzo di operatività come il factoring che comporta il trasferimento del rischio su debitori meritevoli.

Il Gruppo Banca IFIS ha provveduto, in considerazione dei recen-

ti andamenti sul mercato del credito e della liquidità, a selezionare la clientela concentrando la propria azione su controparti di minori dimensioni e a maggiore redditività, con rischio controllato ed, in particolare, trasferito sulla controparte debitore ceduto, che come di consueto ha merito creditizio superiore a quello del cliente cedente.

L'orientamento strategico e l'impianto organizzativo del Gruppo resta rivolto in questa direzione; la crescita dimensionale attesa nel 2010 sarà confermata nel comparto delle piccole e medie imprese, più bisognose di supporto e spesso non adeguatamente seguite dalle banche generaliste.

Le evidenze della parte finale del 2009 unite alla vigorosa domanda di supporto rilevata nei primi mesi del 2010 depongono a favore del modello di Banca IFIS anche se dovrà essere valutata la componente di domanda delle PMI derivante dalla mancata risposta da parte di altri operatori del credito e ciò al fine di evitare una facile quanto illusoria crescita dimensionale a scapito della qualità del portafoglio.

In questo contesto le prospettive di sviluppo commerciale della Banca appaiono positive; è ipotizzabile una crescita vigorosa dell'erogazione di servizio alle PMI in considerazione di una domanda vivace con una qualità del credito controllata in virtù del modello operativo di Banca IFIS. Per quanto attiene alla raccolta, Banca IFIS ha attraversato nel corso del 2009 una mutazione radicale dei propri assetti di *funding* passando da una struttura prevalentemente "wholesale" ad una prevalentemente "retail". La variazione è stata frutto del successo della raccolta *on line* realizzata mediante il prodotto Rendimax che sarà sviluppato e rafforzato nel corso dell'esercizio 2010 aggiungendo nuove funzionalità al conto deposito. Resterà

confermata la strategia volta a mantenere significative disponibilità in obbligazioni bancarie di alta qualità a tasso variabile per il rifinanziamento presso l'Eurosystema.

Le dinamiche sopra esposte portano ad ipotizzare per i restanti nove mesi del 2010 uno scenario di crescita nei volumi; di incremento sostenuto delle marginalità, in un contesto che potrebbe caratterizzarsi per perdite su crediti più contenute rispetto al 2009 ma ancora nettamente superiori

alla media degli esercizi precedenti; costi di gestione della Banca in crescita per effetto della espansione del perimetro operativo e per il potenziamento dei presidi organizzativi e a tutela dei rischi della Banca, ma con *cost/income ratio* previsto in miglioramento; oneri finanziari in contrazione rispetto ai parametri di riferimento. La realizzazione di questo scenario dovrebbe condurre la Banca ad un potenziamento della propria azione e a realizzare redditività in crescita.

Venezia-Mestre, 29 aprile 2010

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Sebastien Egon Fürstenberg

L'Amministratore Delegato

Giovanni Bossi

Ripartizione dell'impiego e del turnover
per area geografica
e per settore merceologico

SUDDIVISIONE DELLA CLIENTELA PER AREA GEOGRAFICA
IMPIEGHI
TURNOVER

Nord Italia	47,1%	52,8%
Centro Italia	32,6%	23,3%
Sud Italia	17,0%	13,0%
Estero	3,3%	10,9%
Totale	100%	100%

**SUDDIVISIONE DELLA CLIENTELA
PER SETTORE MERCEOLOGICO ⁽¹⁾**
IMPIEGHI
TURNOVER

051	prodotti agricoli, silvicoltura e pesca	0,9%	0,5%
052	prodotti energetici	0,8%	2,6%
053	minerali e metalli ferrosi e non	0,9%	1,2%
054	minerali e prodotti a base di minerali	0,4%	0,2%
055	prodotti chimici	0,2%	7,8%
056	prodotti in metallo esclusi macchine e mezzi	6,1%	7,0%
057	macchine agricole e industriali	2,1%	1,9%
058	macchine per ufficio, elaborazione dati, precis.	0,8%	0,5%
059	materiale e forniture elettriche	2,8%	5,2%
060	mezzi di trasporto	3,5%	6,0%
061	prodotti alimentari, bevande	1,2%	1,0%
062	prodotti tessili, cuoio, calzature e abbigliamento	3,8%	2,5%
063	carta stampa ed editoria	0,7%	0,9%
064	prodotti in gomma e in plastica	1,0%	1,3%
065	altri prodotti industriali	1,2%	1,5%
066	edilizia e opere pubbliche	14,3%	11,9%
067	servizi del commercio, recuperi e riparazioni	12,2%	13,0%
068	servizi alberghi e pubblici esercizi	1,4%	1,7%
069	servizi dei trasporti interni	1,7%	2,6%
070	servizi dei trasporti marittimi e aerei	0,1%	0,1%
071	servizi connessi ai trasporti	0,9%	1,2%
072	servizi delle telecomunicazioni	1,1%	0,1%
073	altri servizi destinati alla vendita	21,1%	18,2%
000	non classificabili	20,8%	11,1%
	<i>di cui soggetti non residenti</i>	3,3%	10,9%
	<i>di cui enti finanziari</i>	3,3%	0,0%
	<i>di cui altri ⁽²⁾</i>	14,2%	0,2%
	Totale	100%	100%

⁽¹⁾ Elencazione in base alla circolare Banca d'Italia n.140 del 11/02/91.

⁽²⁾ La voce in questione comprende l'impiego di Banca IFIS nei confronti di enti del settore pubblico ed enti senza scopo di lucro.

Attestazione ai sensi dell'art. 81-*ter*
del Regolamento Consob n. 11971
del 14 marzo 1999 e successive
modifiche e integrazioni

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto, Carlo Sirombo, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca IFIS S.p.A., dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 31 marzo 2010 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Carlo Sirombo



Mestre, 29 aprile 2010